

ANME STOP AGLI ATTACCHI AI PM, DEMOCRAZIA A RISCHIO

ROMA - Il presidente dell'associazione magistrati impone uno stop agli "attacchi scomposti alle sentenze" delle quali "si impone il rispetto". **Rodolfo Sabelli** alla prima giornata del XXXI congresso nazionale **dell'Anm** in corso a Roma parla di un clima che "avvelena" il Paese e ha prodotto riforme punitive e dannose. Inoltre, la rappresentazione della giustizia come "piegata a scopi politici" non solo è un "oltraggio" per le toghe ma anche un "grave pericolo per il sistema democratico". Il congresso, che durerà fino a domenica, si è aperto alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Sabelli non nomina mai direttamente Silvio Berlusconi ma le sue parole si riferiscono chiaramente alle polemiche seguite ai provvedimenti giudiziari che hanno riguardato il leader del Pdl, da ultimo quelle per il suo rinvio a giudizio a Napoli per la compravendita dei senatori che determinò la caduta del governo Prodi nel 2008.

"Proseguono provocazioni e attacchi verbali legati a singole vicende giudiziarie, accompagnati da campagne giornalistiche offensive e intimidatorie, in un cliché che evoca un pericoloso clima di scontro che la magistratura rifiuta" lamenta il leader **dell'Anm**, che traccia un bilancio degli ultimi anni. Polemiche, propaganda e "denigrazioni varie nei confronti della magistratura hanno avvelenato il clima dei rapporti istituzionali e la vita stessa del Paese"; ma non solo: lo scontro ha condizionato "negativamente" le iniziative di riforma legislativa, ostacolando quelle necessarie e stimolando proposte "punitive" per i magistrati, "leggi ad personam" e riforme "dannose", come quella sulla prescrizione.

Basta con lo scontro; è invece "irrinunciabile" il recupero "urgente di una condivisa responsabilità istituzionale, nel segno del rispetto per l'indipendenza e l'autonomia della giurisdizione, della salvaguardia del bene comune e del rifiuto di particolarismi, pregiudizi e faziosità".

Quanto alla legge Severino, **Sabelli** ritiene che occorre intervenire con "opportuni correttivi", "alla luce dei profili critici evidenziati dalle sue prime applicazioni e nella persistenza di gravi e diffusi fenomeni di corruzione". E sul reato di clandestinità il presidente **dell'Anm** sostiene che sia "inutile e dannoso" e la sua abrogazione "non sarebbe certo una concessione all'ingresso incontrollato nei nostri confini". Poi definisce il sovraffollamento delle carceri come "l'emergenza più grave, morale ancor prima che giudiziaria". Un punto, ques'ultimo, ribadito anche dal ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri che, nel corso del convegno, assicura anche di farsi "garante dell'indipendenza della magistratura". E annuncia che la "riforma della giustizia è urgente" e va attuata anche con "interventi straordinari".

Critica, invece, gli "eccessi mediatici" di alcuni magistrati Giorgio Santacroce, primo presidente della Cassazione, che ieri con una sentenza ha alzato l'asticella del limite che differenzia la concussione per costrizione, più grave, dall'induzione indebita. Santacroce oggi aggiunge: "La giustizia "non è uno show né un carro di Carnevale: sono indispensabili silenzio e meditazione".